

molto tempo prima scolpiti, e cresciuti, erano di colore bianchiccio, e il rimanente del Marmo stesso era grigio. Sostiene egli adunque, che quel basso rilievo sia come una spezie di callosità, prodotta dal fugo nutriccio della pietra medesima, che, uscendo a poco a poco, ed in piccolissima quantità dal corpo della materia atta a crescere, ha preso strada nel vano di que' caratteri, gli ha riempiti, e spingendosi in fuori ha formato quel basso rilievo.

Offervata poi attentamente la situazione di quel sotterraneo edificio, lo stesso Signore è entrato in opinione, quella non poter essere stata una Miniera di pietra (se gli era permesso di servirsi di questa voce) da cui si sieno estratti que' Marmi, che hanno servito a fabbricare le Città di *Gortina*, e di *Gnoffo*, siccome ci hanno voluto dare ad intendere con il *Bellonio* altri Scrittori moderni. Riflette intorno a ciò, che, se la cosa fosse così, quelli, che dovevano portarsi a prendere quelle pietre, farebbono stati costretti a fare il viaggio di mille passi per giugnere sino al fondo. E nè meno sa comprendere come si fossero potute estrarre da luoghi sì angusti, siccome sono molti passaggi, ne' quali gli è convenuto, ed a' suoi compagni di camminare carpono il tratto di alcuni centinaia di passi. Da tutto ciò il Sig. *Tournefort* crede, essere affai verisimile, che quel Laberinto sia stato nel suo principio una Grotta formata dalla Natura, allargata poi, e ridotta in miglior' ordine da' Genti, che amavano le cose maravigliose, per riparare con l'arte alle imperfezioni della Natura.